

# «Le nostre aziende sane ma poco capitalizzate»

Lo stato delle imprese della provincia di Ancona attraverso i bilanci

## L'ECONOMIA

**ANCONA** Aziende sane, ma poco capitalizzate, ancora strette dalla morsa del credito. Aziende appesantite dai troppi oneri finanziari e dalle molte imposte. Realtà imprenditoriali, quelle della provincia di Ancona, raccontate tra le righe del libro "Indagine sui bilanci delle piccole imprese" (Franco Angeli Editore) realizzato da Confindustria Ancona con la collaborazione del Confidi Ancona e curato da Sergio Branciani, prof della Politecnica.

### Il quadro di riferimento

Si parte dal contesto. Punto primo: l'analisi in questione prende in considerazione un periodo di 10 anni, dal 2003 al 2012, ed esamina 1.579 bilanci di quasi 300 aziende. E sono piccole imprese industriali con ricavi da 3,4 a 4,5 milioni di euro, che contano da 20 a 33 dipendenti. Punto secondo: nel 2011 l'aggregato analizzato rappresenta un fatturato di 600 milioni e 2.800 dipendenti. I settori più rappresentati sono la meccanica 23%, l'edilizia 19%, impianti e tecno-

logie avanzate 16,7%, legno arredo 7,5% e alimentare 6%.

### I risultati dello studio

Ed ecco che dall'indagine emerge un quadro fatto di piccole aziende con una buona redditività operativa (4,4% sui ricavi), ma una struttura finanziaria debole (16% di mezzi propri su capitale investito) e un peso elevato dei debiti finanziari (265% sui mezzi propri). Gli oneri fi-

nanziari assorbono il 64% del reddito operativo e il carico fiscale è molto pesante, con le imposte che fagocitano il 77% del reddito. A questo si aggiunge una debolezza nella gestione del circolante: le piccole aziende sono comprese dalla morsa dei creditori/debitori. Da questo quadro emerge, per Branciani, «una grande tenacia degli imprenditori, che pur operando in un contesto sempre più compli-



La presentazione del volume sui bilanci delle piccole imprese

cato, hanno sempre investito in iniziative economicamente sane: lo dimostra il grande peso delle garanzie personali che gli imprenditori hanno sempre messo». Per il prof la domanda sorge spontanea: «Impresa povera ma imprenditore ricco? Dall'indagine si direbbe proprio di no: non si concederebbero tante garanzie personali».

**Remo Quadri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Confindustria

### Schiavoni: il credito fattore di equilibrio

«Il tema del credito rimane uno dei principali fattori dell'equilibrio e della crescita aziendale, essenziale per supportare gli investimenti e l'innovazione», ha messo in evidenza Claudio Schiavoni, presidente Confindustria Ancona, durante la presentazione del libro sull'indagine sui bilanci delle piccole imprese. Il presidente ha raddoppiato la posta: «A maggior ragione, in un tessuto industriale come quello marchigiano, costituito da piccole e medie imprese, spesso poco capitalizzate, esiste la necessità di un'attenta strategia finanziaria e del supporto da parte del mondo bancario». Morale: «Il legame tra imprese e sistema bancario, Confidi in primis, è stato e continua a essere determinante per la sopravvivenza stessa del sistema industriale locale».

The thumbnail shows the top portion of the newspaper page, including the article title and the beginning of the text. Below the article, there is a large advertisement for TRICOMEDIT, featuring a blue background and a person's face. The ad includes the text 'TRICOMEDIT', 'TRAPIANTO CARELLI', and 'LA SOLUZIONE DEFINITIVA'. There are also social media icons at the bottom of the ad.